Jacomo, secretario dil conseio di X, una parte, presa nel conseio predito, 1497, 20 dezembrio, zercha la prohibition di li disnari di compagni, d'instate fin hore 20, e d'inverno fin horre 23. *Item*, non si fazi pasti, quelli roman in li rezimenti, et a le noze, si non do pasti *etc.* Poi leto fo una parte, presa a di 18 nel dito conseio di X, che *de cætero* a li disnari di compagni non possi andar si non le compagne, e non altre donne, *sub pœna etc.* *Item*, quelli roman in li rezimenti non possi far fino . . . pasti, a X per pasto, con le pene e clausule, *ut in parte.*

A di 21. La matina vene in colegio uno orator dil re di Scozia, per il qual fo mandato li savij ai ordeni a compagnarlo a l'audientia. El qual presentò una letera di credenza, la copia di la qual sarà scripta di soto; poi expose, come el suo re voleva andar in Jerusalem, pregava la Signoria li desse o galie o maistri di farle *etc.* A la qual richiesta fo dito volentieri si serviria soa maestà, facendoli bona ciera.

237* *Da poi disnar fu gran conseio.* Fato provedador a Faenza, zoè prima volta per gran conseio, sier Alvixe Capello, fo cao dil conseio di X, *quondam* sier Vetur; et fo publicato la parte, presa im pregadi, contra quelli dimandava gratie per via di signori et oratori, *sub pœna, ut in ea.*

A di 22. Fo pregadi. El leto le infrascripte lettere:

Dil re di Scozia. Di credenza in uno maestro Alvise, ben ditada, la copia di la qual sarà scritta qui avanti.

Di Franza, date a Bles. Di colouij abuti col re, el qual si ha dito di honori fati a li oratori cesarei *etc.*; dubita, voria far più streta intelligentia con la Signoria nostra.

Di Spagna, di Andrea Rosso, secretario di sier Cabriel Moro, date a Burgos. Narra come è stato in Chastiglia, et non si trovò con il re, qual morì in quelli zorni; et scrive di quelle cosse, come si à 'uto per avanti; et di le ripresaje, sarano sussepe, à lassà il cargo a Hironimo Vianello; et che parlò a l'arziepiscopo di Toledo, ch'è governador di quel regno. *Item*, la raina si à mostrato; et de li è do parte, una parte voria don Carlo, è im Bergogna, e la mazor parte voria re don Ferando, ch'è a Napoli, ritornasse de li al governo, come *etiam* vol la raina soa fiola, e l'ha mandato a pregar. *Item*, monsignor di Villa et è ritornati in Bergogna; domino Zuan Hemanuel sta abieto di la corte, non è in quella reputation era. *Item*, esso secretario parte per mar per andar a Napoli.

Da Napoli, di l'orator. Come visitò li do car-

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VI.

dinali sono li, Serento et Borgia, et colouij abuti. Et che nel partir da l'oro, si scontrò nel re che andava in castello, e scrive colouij abuti con soa maestà zercha le cosse dil turcho, e l'ha visto più caldo di l'usato. *Item*, dil zonzer li l'orator di Franza, è stà molto honorato dal re; e li andò contra esso orator, con li altri sono li, zoè Fiorenza, Ferara et Siena; el qual orator da Siera (*sic*) è partito, e l'orator fiorentino voria far liga et intelligentia streta tra la chatholicha maestà et fiorentini. *Item*, il re è occupado zercha la restitution di stadi a li baroni, e l'orator di Franza venuto à la principal sua commissione questa; et si tien restutiarà (*sic*) li stadi, ma non li officij per esser stà dati via *etc.* *Item*, aspetano zonzino li li oratori nostri.

Da Milan, dil secretario. Come monsignor di Chiamon va in Franza; et con lui va 238

Di Bologna, da la corte, di l'orator nostro. Come l'orator è stà dal papa a comunicarli, come la Signoria nostra, per la observantia hanno a sua beatitudine, havia aldito domino Hermes Bentivoy, et licentiatolo di Venexia. El papa era in leto con uno vardacuor rosso, e disse: Cussi tenivemo quella Signoria dovesse far; et non mostrò averlo aceto, à mal animo *etc.*

Di Roma, di sier Zorzi Pixani et sier Marco Dandolo, doctori et cavalieri, oratori nostri, vanno a Napoli, di 17. Scrive il zonzer li, et visitation fate a li cardinali sono in Roma, *videlicet* lo alexandrino, legato, el cardinal di Lisbona, Santa †; et scrive colouij abuti, *ut in litteris.* *Item*, che li oratori dil re di romani vanno a Napoli, *videlicet* lo episcopo di Lubiana, et pre' Lucha di Renaldi, erano stati a Roma et partiti, sì che sarano avanti de li nostri, e li nostri si doveano partir a di 18, et sarano sperano in zorni X li.

Fu posto, per li savij, che le spexe si farano per la recuperation di le robe dil barzoto di Prioli, sì come scrive il consolo nostro di Barzelona, haver intromesso de li, che di la roba si recupererà si pagi la spexa, et altre clausule, *ut in parte*; presa.

Fu posto, per li consieri, et sier Marco Bolani, savio dil conseio, elezer orator a Roma, zoè al papa, in luogo di sier Domenégo Pixani, el cavalier, con ducati 140 al mexe, senza mostrar conto, per spexe. A l'incontro li savij di terra ferma messeno di elezer l'orator con ducati 120 e non più; e questa fu presa.